

## RESIDENZE ALLA CASA

# una casa abitata

Due le modalità con le quali ci occupiamo di artisti giovani e meno giovani: **il progetto Residenze per Artisti nei Territori** e la **residenza partecipata**, progetti che offrono la possibilità a gruppi e compagnie di trovare nella Casa del Teatro un luogo di ricerca e di studio. Il riconoscimento che abbiamo avuto dalla Regione Emilia Romagna ed dal MiBact nel 2018 come titolari di Residenza per Artisti nei Territori (Intesa fra Governo, le Regioni e le Province Autonome prevista dall'art.) ci ha dato le risorse per il progetto che vede la presenza in residenza di tre formazioni all'anno con caratteristiche di ricerca su linguaggi innovativi e multi-disciplinarietà (teatro, danza e musica). A queste presenze si aggiungono tutte le altre **residenze partecipate** di artisti del territorio, e non solo, che da sempre trovano alla Casa del Teatro la possibilità di usare spazi e attrezzature per la loro ricerca artistica e la presentazione dei loro spettacoli.

### **PROGETTO RESIDENZE PER ARTISTI NEI TERRITORI 2018/20**

#### **Finalità e obiettivi**

Il Teatro Due Mondi è socio dell'Associazione Scenario dal 2000 ed è quindi impegnato in un lavoro di rete nazionale nel collaborare alla individuazione e promozione di artisti appartenenti alle nuove generazioni, sulla base di questa appartenenza vogliamo ancora di più metterci in relazione con il Premio Scenario attraverso una proposta di Residenza offerta a tre formazioni finaliste indicate dai Soci dell'Associazione (tra cui ovviamente anche noi).

[Leggi di più](#)

Residenze per Artisti nei Territori

## Asini Bardasci

ottobre – novembre 2018 *Residenza Artistica per Fratellino e Fratellina*

**Progetto Residenze per Artisti nei Territori** realizzato con il contributo di Mibact, Regione Emilia Romagna, Teatro Due Mondi.

**Menzione Premio Scenario infanzia 2018**

Il progetto è stato scelto all'interno dei finalisti del Premio Scenario Infanzia 2018 perché dimostra una acuta attenzione a temi adolescenziali e una ottima struttura drammaturgica, con interpreti convincenti e efficaci.

**Fratellino e Fratellina**

scritto da Paola Ricci

regia Filippo Paolasini, Paola Ricci

con Filippo Paolasini, Paola Ricci

luci, audio e video mapping Fabio Dimitri

6-12 anni

**Descrizione del progetto**

Fratellino e Fratellina nasce dalla fiaba di Hansel e Gretel, di essa ne prende le ceneri per trasformarsi in un racconto moderno o meglio distopico. Ci narra di cosa voglia dire oggi diventare grandi e rimanere soli. I due fratelli, come quelli dei Grimm, vengono abbandonati dai genitori. Si ritrovano così costretti a scoprire il mondo con le sue bellezze e i suoi paradossi. Fino a quando lo Stato, che come un Grande Fratello controlla tutto, proclama una nuova legge: "Tutti i bambini orfani dovranno essere considerati immediatamente adulti". I fratelli saranno così obbligati a entrare in società, trovare un lavoro e rapportarsi con questo strano mondo, in cui la lotta per sopravvivere è più forte di qualsiasi fratellanza.

**Note sulla compagnia**

La compagnia nasce nel 2014 grazie a Paola Ricci e Filippo Paolasini artisti che uniti sotto il nome di Asini Bardasci (che in marchigiano arcaico significa "ragazzini"), iniziano a promuovere attività progettuali di tipo teatrale sul territorio marchigiano, facendo teatro in piccoli comuni e borghi, in modo itinerante. Come organizzatori collaborano con Squilibri Editore e La Macina creando una mappatura sonora della regione attraverso documenti trovati dalla viva voce di contadini e anziani, sulla cultura orale. È nel 2016 che ufficialmente iniziano ad "abitare" il teatro Apollo di Mondavio, con il progetto-rassegna Anche questo è Teatro, portando spettacoli contemporanei di rilievo nazionale: Roberto Latini, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, Andrea Cosentino, Vico Quarto Mazzini, TiDA.

Grazie al teatro Apollo, che diventa la fucina del loro lavoro, la compagnia inizia a produrre spettacoli in cui mescola il linguaggio della musica dal vivo. Da gennaio 2018 la compagnia collabora con AMA T e Sotterraneo (Fi) in ambito artistico e organizzativo.

[ASINI BARDASCI](#)

[FOTO RESIDENZA](#)

[GUARDA VIDEO](#)

Residenze per Artisti nei Territori

## inQuanto teatro

dicembre 2018 *Residenza Artistica per Fireball*

**Progetto Residenze per Artisti nei Territori** realizzato con il contributo di Mibact, Regione Emilia Romagna, Teatro Due Mondi.

**Vincitore Premio Scenario infanzia 2018 con *STORTO***

**FIREBALL**

uno spettacolo di Floor Robert – inQuanto teatro

con Floor Robert e Monica Bosso

ideazione scene e costumi Floor Robert

designo luci e tecnica Monica Bosso

produzione inQuanto teatro

col sostegno di CSC garage Nardini; Company Blu, Le Murate\_PAC

*“Ho una dannata fame: voglio tutto. Voglio essere donna ed essere uomo, avere molti amici ed essere sola, lavorare e scrivere molto, viaggiare e divertirmi, essere egoista e non esserlo... Lo so, è difficile avere ciò che voglio. Però, se non ci riesco, impazzisco di rabbia.”*

*Simone de Beauvoir*

Dentro di noi c'è un mondo di sentimenti negativi e contraddittori. Abbiamo imparato a nasconderli, seppellirli. Escono come fiamme libere, piccoli incendi quotidiani che ci affanniamo a spegnere, prima che qualcuno si faccia male. Prima che qualcuno si accorga di noi, che non diciamo nulla anche se andiamo a fuoco.

F I R E B A L L nasce dal desiderio di dare spazio e voce all'interiorità, senza freni, senza censure.

F I R E B A L L è un gesto liberatorio. Un manifesto. Un atlante emotivo esplorato centimetro per centimetro.

F I R E B A L L è un invito a uscire allo scoperto.

In scena uno spazio aperto, astratto, diventa la tavola su cui Floor Robert disegna un ritratto impietoso e poetico delle sue paure e dei suoi desideri. Con un linguaggio che spazia fra teatro, danza, installazione e arte visiva, costruisce e demolisce oggetti, paesaggi, identità. Intesse un dialogo umano, intimo e surreale, con se stessa e col pubblico.

Insieme a lei si muove anche Monica Bosso, tecnica e performer.

Si trasformano continuamente, pur rimanendo se stesse. Si sostengono, si interrogano, si illuminano. Il loro è un confronto disastroso con gli archetipi, con le aspettative, tra antiche divinità e riflessi della vita di tutti i giorni.

Nel passato si bruciavano le streghe. Gli stregoni nei giochi per bambini lanciano palle di fuoco.

La palla di fuoco è un oggetto impossibile: il tentativo di giocare con le fiamme che ci bruciano dentro. Non si può domare il fuoco, congelarlo in una forma stabile. Ma possiamo provare a guardarlo, a camminargli accanto, ad ascoltarlo.

F I R E B A L L è stato presentato in forma di primo studio all'interno di T.R.A.M. – Teatro di Residenza Artistica Multipla al Teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino, rassegna a cura di Company Blu.

Inoltre durante le residenze al CSC, Centro per la Scena Contemporanea a Bassano del Grappa, sono state realizzate delle prove aperte, un'occasione preziosa per un primo confronto con il pubblico.

#### **Note sulla compagnia**

inQuanto teatro è un collettivo artistico under 35 fondato a Firenze nel 2010; si occupa di teatro, didattica e arte nella sfera pubblica. Il gruppo si mette in luce a partire dalle prime produzioni, caratterizzate dalla proposta di testi originali, ispirati alla tradizione letteraria e un linguaggio multidisciplinare che unisce teatro, arte e danza. Con la partecipazione ad alcuni concorsi nazionali (Premio Scenario, Giovani in scena) e dopo le importanti collaborazioni dei primi anni (Kinkaleri, La Piccionnaia) a partire dal 2014, inQuanto teatro si dedica anche a progetti performativi e di ricerca sul territorio e prosegue nella produzione di spettacoli che circuitano in tutta Italia. Tra questi, l'ultimo spettacolo prodotto (Influenza), è stato finalista al Premio DNA di Romaeuropa Festival e vincitore nel 2017 del bando SIAE Sillumina.

---

**INQUANTO TEATRO**

**FOTO RESIDENZA**

**GUARDA VIDEO**

**Residenze per Artisti nei Territori**

# **Binario 1310**

**novembre-dicembre 2018\_Residenza Artistica per *Come quando è primavera***

**Progetto Residenze per Artisti nei Territori** realizzato con il contributo di Mibact, Regione Emilia Romagna, Teatro Due Mondi.

## **Come quando è primavera**

regia e costumi Marco Fasciana

drammaturgia Giulia Canali, Marco Fasciana, Caterina Marino

Interpreti Giulia Canali, Caterina Marino

collaboratore tecnico Tommaso Capodanno

9-13 anni

## **Spettacolo finalista Premio Scenario Infanzia 2018**

### **Descrizione del progetto**

*Come quando è primavera* è la storia di una bambina, M., che vive in un Paese dove a fare le regole sono i Signori della guerra. Secondo queste regole le donne non possono lavorare, e nemmeno uscire di casa da sole. È difficile giocare secondo queste regole, soprattutto se in famiglia un maschio non c'è, e lo si deve inventare. Ma come? Semplice, con un paio di pantaloni alla figlia più piccola. Nei suoi nuovi pantaloni, M. potrà finalmente andare in bicicletta e prendersi cura della sua famiglia. Stando sempre attenta, però, a non farsi scoprire.

La storia prende spunto dal fenomeno afgano delle *bacha posh*, le "bambine vestite da ragazzo". Abbiamo scelto questa realtà, per molti versi lontana da noi, per indagare il tema dell'identità. Ciò da cui siamo partiti è stata la consapevolezza di quanto il genere di appartenenza influenzi le nostre vite. M., infatti, è sempre la stessa persona, ma a seconda di come appare agli occhi della società deve seguire regole diverse. Cosa determina allora la nostra identità, una volta superate le imposizioni e oltrepassato gli stereotipi? Cosa ci rende davvero noi stessi?

### **Note sulla compagnia**

La compagnia Binario1310 è formata da Giulia Canali, Marco Fasciana e Caterina Marino. I tre si incontrano nel 2012 alla Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone", dove condividono il percorso di formazione attoriale e sviluppano un immaginario artistico comune. Marco Fasciana prosegue poi gli studi in qualità di regista. Attualmente è allievo all'ultimo anno del corso di Regia presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" di Roma. *Come quando è primavera* è il loro primo progetto insieme.

---

**FOTO RESIDENZA**

**GUARDA VIDEO**

# Residenza partecipata

**gennaio 2018\_Residenza Artistica di Tommaso Monza**

In December 2015, Anghiari Dance Hub organized a five days meeting between Italian and Egyptian dance artists at the CCDC Center in Cairo. Four Italian dance artists met five Egyptian dance artists and began their research on movement by sharing their own creative questions within the format of a daily, informal working plan made by the sharing of personal practices that ended with a sharing presentation. We kept the connection and an open dialogue with the goal to be a platform of intercultural exchange focusing on performing arts and live performance. Our research began as an exploration of personalities and we discovered our diversity and even more our common points. A strong, non leading democratic working group with artists that have an ongoing desire to work together a year after their first meeting. There was a flow of connections produced a great potential in sharing more experiences, that makes harmony.

---

**SCARICA PDF**

**NATISCALZI DT**

# Residenza partecipata

**gennaio-febbraio 2018\_Residenza Artistica di Carla Rizzu**

Compagnia Nervitesi

**LISOLADIPLASTICA**

Esito finale della residenza della C.ia Nervitesi di Carla Rizzu presso la Casa del Teatro

Performers : Giovanni Gava Leonarduzzi & Nicolas Grimaldi Capitello

Live sounds: Marco Mariano

Assistente Coreografia: Serena Fossanova

Ideazione Regia e Coreografia : Carla Rizzu

Produzione : Nervitesi

Co-produzione : Compagniaa Bellanda

*"Nel voler denunciare l'incubo che la plastica sta generando nei mari ho voluto indagare su delle percezioni reali che il pianeta ci sta suggerendo quali Svotare per accogliere il nuovo e Ascoltare il suo grido di dolore."*

Carla Rizzu

# Residenza partecipata

marzo-aprile 2018\_ Residenza Artistica di Rita Frongia

**Gin gin** (ovvero di cosa si parla quando si parla)

Rita Frongia teatro

Al lavoro due attrici, Angela Antonini e Meri Bracalente, guidate dalla drammaturga Rita Frongia

Gin gin (ovvero di cosa si parla quando si parla) è l'ultima fase del progetto *La trilogia del tavolino*, anno 2013 *La vita ha un dente d'oro*, anno 2016 *La vecchia*.

Che cosa tiene insieme questi tre lavori: due attori e un tavolino, un cadavere: un cadavere presente ne *La vita ha un dente d'oro*, un cadavere futuro ne *La vecchia*, un cadavere passato in *Gin gin (ovvero di cosa si parla quando si parla)*, la forma della commedia. La chiacchiera vuole essere il tema di *Gin gin (ovvero di cosa si parla quando si parla)*. La chiacchiera ha a che fare sia col concetto di improvvisazione che col concetto di ripetizione. La chiacchiera è generatrice di inizi come l'improvvisazione, ma la chiacchiera è anche ripetizione quando esibisce formule e certezze, ciò che chiamiamo il luogo comune viene sempre in soccorso in assenza di idee e riflessione.

La chiacchiera è rimestio di parole scheggiate da un uso incauto. Sarebbe bello poter curare le parole scheggiate con foglie d'oro, come fanno i giapponesi con l'arte del Kintsugi.

La chiacchiera non può che essere autoreferenziale. La chiacchiera non possiede un fuori di sé, se lo avesse non sarebbe chiacchiera, per la chiacchiera l'oggetto non è reale.

La perdita di attenzione verso le parole le rende violente senza possibilità di redenzione, perché è una violenza inconsapevole e spesso invisibile. Nessuna nuova apparizione è evocata dalle parole di una chiacchiera.